

**PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE
E DI UNA RELAZIONE.**

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

RATIAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.* Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge, all'oggetto di fare stanziare nel bilancio passivo del Ministero dell'interno pel 1867 una somma per il compimento delle opere di costruzione di un nuovo carcere giudiziario cellulare a Sassari. (V. Stampato n° 104)

PRESIDENTE. La Camera dà atto all'onorevole ministro per l'interno della presentazione di questo schema di legge, che sarà stampato e distribuito agli uffici.

L'onorevole Righi ha facoltà di parlare.

RIGHI, *relatore.* Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge per l'estensione alle provincie venete della legge del 24 gennaio 1864, relativa ai canoni enfiteutici. (V. Stampato n° 56-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Cicarelli a venire alla tribuna per riferire sopra un'inchiesta.

CICARELLI, *relatore.* Ho l'onore di rassegnare alla Camera i risultamenti dell'inchiesta giudiziaria per la elezione del deputato di Aragona, avvenuta nella persona dell'onorevole Cafisi marchese Giuseppe.

Questo collegio si compone di 11 sezioni, per quanti sono i comuni. Nella prima votazione convennero 367 elettori; e poichè nessuno dei candidati ottenne la maggioranza, così vi fu ballottaggio fra il signor Cafisi ed il signor Cognata.

Nella votazione di ballottaggio l'onorevole Cafisi raccolse 210 voti e 203 il signor Cognata; onde fu proclamato deputato il primo.

Occorsero in questa elezione due irregolarità, le quali vennero denunziate all'ufficio definitivo da uno dei presidenti delle sezioni. Le predette irregolarità erano avvenute nella sezione di Monte Allegro e nella sezione di Comitini.

Nella sezione di Monte Allegro il verbale rivela che le operazioni elettorali avessero avuto termine alle dieci antimeridiane, il che è scritto a mano, ma dappoi in istampa è detto *pomeridiane*.

Nella sezione di Comitini, la quale si compone di 12 elettori, ne intervennero alla votazione soli undici. Nel verbale invece di undici si scrisse *quattordici*, ma fatto il riscontro si rinvenne che i votanti non erano stati

14, sì bene 11. Quindi la cifra 4 fu cassata e si sostituì *uno*, e così ne nacque *undici* in cifre, ripetuto immediatamente in lettere.

Non contento l'ufficio elettorale di questa correzione volle aggiungere un *nota bene*, per ispiegare l'errore e l'equivoco incorso.

Onde scrisse così: « In un bollettino si sono rinvenuti piegati entro lo stesso altri tre bollettini, e sebbene in essi tre era segnato il nome del signor marchese Giuseppe Cafisi, pur tuttavia non se ne debbe avere conto.

Ho letto, o signori, tali parole, perchè su di esse cade la questione.

In questa sezione, bisogna notarlo attentamente, non ebbe luogo alcuna protesta, ed il verbale lo attesta. La protesta fu fatta quando si compilò il verbale definitivo nella sezione principale.

Nell'esame di questa elezione nell'ufficio IV sorsero dei dubbi così intorno alla votazione di Monte Allegro, come intorno a quella di Comitini.

Si diceva nulla la votazione di Monte Allegro, perchè si era compiuta la votazione alle 10 antimeridiane, mentre per legge il secondo appello doveva farsi all'una pomeridiana.

Maggior dubbio, o signori, presentava la votazione di Comitini, perciocchè si vede cancellato il 4 e sostituito l'*uno*: la qual cosa fece nascere il sospetto che vi fosse stata frode, sospetto avvalorato dal *nota bene*; e però l'ufficio in maggioranza andò al divisamento di un'inchiesta giudiziaria.

Perchè la Camera possa valutare le cagioni onde venne ordinata l'inchiesta, io darò lettura delle parole del relatore d'allora, e delle conclusioni che furono senza alcuna discussione approvate dalla Camera.

« Però le circostanze che io sono venuto esponendo, in relazione alle operazioni elettorali di questa sezione secondaria di Comitini, il fatto, in sè possibile, ma pure straordinarissimo, che un elettore abbia potuto consegnare al presidente della sezione un piego contenente quattro bollettini senza che il presidente si accorgesse di questa frode; il fatto della raschiatura che si trova nel verbale e che ridusse ad 11 il numero di 14 dapprima scritto per indicare il numero degli elettori presentatisi a votare, quando gli elettori della sezione non sono che 12; il vedere che si sono attribuiti nel verbale dapprima al signor Cafisi, come voti validi, 14, e poi con un *nota bene* che potrebbe forse anche essere stato aggiunto posteriormente, tre di questi voti vennero annullati: tutte queste circostanze riunite inducono un dubbio, un sospetto sulla veracità e sincerità delle operazioni elettorali di questa sezione.

« E sotto l'impressione di questo dubbio, di questo sospetto, trattandosi di una proclamazione di deputato alla sola relativa maggioranza di sette voti, maggioranza che deve ridursi anche a voti sei per la causa che ho già esposta, relativa all'altra sezione secondaria di